

ENTE DEL PARCO DEL CONERO
Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 9 P

Nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco; Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 43/92 CE e della DGR Marche 1661/2020 per: “Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta”.

Data: 14/05/2021

L'anno duemilaventuno, il giorno quattordici del mese di maggio, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n. 76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa di propria competenza;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

con Determina Direttoriale n. 71 del 04.07.2018 l'agr. Elisabetta Ferroni dell'ufficio Valorizzazione Ambientale è individuata come responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore, fatta eccezione per quegli interventi che si ritiene non possano avere significative implicazioni di carattere ecologico;

il tecnico Agr. Elisabetta Ferroni ha relazionato al Direttore sulle valutazioni effettuate al riguardo, per le proprie competenze;

Visti:

le Direttiva “Habitat” n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e “Uccelli” (Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979);

il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s. m e i.;

la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, Gestione dei siti;

la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

la DGR marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010e ss. mm. e ii..

il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Premesso che:

In data **26/03/2021** è pervenuta la nota, Ns. prot. n° **993**, di invio del progetto esecutivo: “Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta”. Proponente: **Comune di Sirolo, IIIa U.O. Servizi Tecnici**, successivamente integrata con l'elaborato *Caratterizzazione biocenotica per lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario Pinna nobilis*, redatto dallo studio EcoTechSystems, (rif. mail del 21/04/2021 da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune).

Gli interventi, secondo quanto riportato nella Relazione Tecnica descrittiva (gli stralci della relazione sono riportati virgolettati), consistono in:

1. “opere di manutenzione del vallo, con la rimozione del grande quantitativo di materiale argilloso e terroso caduto ed il ripristino della profondità del canale di protezione” di Punta Giacchetta attraverso lo scavo con mezzi meccanici di materiale depositato (1350 mc. per il ripristino della profondità del vallo e 500 mc per la rimozione di una frana (rif. Computo metrico), livellamento del materiale in eccesso nella spiaggia antistante per complessivi 1850 mc,
2. apertura di un varco di 5-8 m di ampiezza tra la scogliera radente e la scogliera emersa antistante per favorire una maggiore circolazione dell'acqua internamente alle scogliere (tale intervento non viene citato nella relazione ma l'Uff. Tecnico del Comune ha confermato per le vie brevi la necessità di effettuarlo al pari degli altri anni);
3. “disgaggio del materiale non franato ma posto in condizioni precarie lungo la falesia di Punta Giacchetta a picco sull'arenile” per un quantitativo previsto di 400 mc (rif. Computo metrico).
4. “per le scogliere a mare, sia emerse che sommerse si prevedono interventi limitati soprattutto concentrati nella barriera soffolta di spiaggia Urbani dove sarà necessario anche ripristinare il palo di delimitazione a nord che risulta caduto”, con l'utilizzo sia di massi fuori sezione (400 t) che massi di nuova fornitura (478 t – massi di terza categoria), (rif. Computo metrico).

Periodo di intervento: maggio-giugno; durata totale 30 giorni.

“Per quanto riguarda le modalità esecutive, in relazione alla posizione delle scogliere si prevede di eseguire i lavori sia con mezzi terrestri sia con mezzi marittimi, quest'ultimi saranno utilizzati anche per

il trasporto dei mezzi da utilizzare a terra in quanto la particolare conformazione della strada impedisce l'accesso alla spiaggia con mezzi di grandi dimensioni”.

Si tratta di interventi che il Comune ripete quasi tutti gli anni, “ritenuti necessari, indifferibili ed urgenti per la sicurezza e la salvaguardia degli arenili che risultano interessati da una importante fruizione turistica” (rif. Relazione Tecnica descrittiva). A cadenza annuale sono sicuramente lo svuotamento del “vallo” ai piedi della falesia di Punta Giacchetta, finalizzato ad intercettare eventuale materiale di crollo e ad impedire il passaggio delle persone nell’area a ridosso della falesia stessa, e la riapertura del “varco” tra la scogliera radente e quella sommersa, finalizzato a migliorare la circolazione idrica sotto costa onde evitare *bloom* algali, mentre la manutenzione delle scogliere viene effettuata non tutti gli anni ed il disgreggio delle pareti ancora più saltuariamente. Da diversi anni quindi il Parco rilascia il proprio nulla osta e parere di Valutazione di Incidenza con prescrizioni, tra le quali anche quella di realizzare un monitoraggio delle biocenosi marine presenti nel sito di intervento con cadenza regolare;

La pratica è corredata dello Studio “Caratterizzazione biocenotica per lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis*” (inviato via mail in data 21/04/2021) che contiene, al par. 6, una sezione dedicata alla Valutazione di Incidenza. Tale studio è stato redatto nel giugno 2020, a seguito di monitoraggi effettuati nello stesso periodo, per verificare che la ripetizione pressoché annuale degli interventi manutentivi non pregiudichi lo stato di conservazione degli habitat marini di interesse comunitario presenti;

In particolare già in occasione del rilascio del Nulla Osta, con Determina 14 N del 28/11/2016, per gli interventi 2017, il Parco aveva richiesto:

1. *Un aggiornamento della caratterizzazione biocenotica realizzata nel 2014 così da garantire un monitoraggio costante negli anni delle condizioni delle biocenosi dei fondali marini, elaborando i dati in maniera tale da ottenere informazioni quantitative circa le variazioni della composizione e dello stato di salute dei popolamenti. Le indagini di campo dovranno essere effettuate in un periodo tale da rendere i risultati confrontabili con quelli del 2014.*
2. *Un’implementazione dello studio di cui sopra con dati inerenti la popolazione di *Pinna nobilis* nella zona antistante il sito di intervento (vedi mappature riportate nello studio Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l’individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche (DISVA 2014);*
3. *Uno Studio di Valutazione di Incidenza degli interventi in progetto nel quale vengano integrati i risultati di tali indagini, comprensivi delle opportune valutazioni circa gli impatti negativi sulle biocenosi interessate.*

Si era poi suggerito di valutare per gli anni successivi la possibilità di assoggettare a Valutazione di Incidenza non più i singoli interventi ma un piano di manutenzione delle opere di difesa della costa che preveda appunto un monitoraggio delle biocenosi sia nell’area oggetto di intervento che nella vicina baia dei Sassi Neri;

Inoltre si era prescritto quanto segue: *l’aggiornamento della caratterizzazione biocenotica dell’area oggetto di intervento e di un suo significativo intorno dovrà avere cadenza almeno biennale, indipendentemente dalla frequenza con cui si ripeteranno gli interventi di manutenzione delle opere di difesa della costa o, in alternativa, l’aggiornamento dovrà essere effettuato ante operam ogni volta che viene eseguito un intervento di manutenzione che possa provocare impatti nell’ambiente sommerso.*

Nel 2017 è stato consegnato al Parco un aggiornamento della *Caratterizzazione biocenotica per lavori di straordinaria manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis**, come richiesto, redatta dalla ditta EcoTechSystems e quest’anno non risulta necessario ripetere la caratterizzazione in quanto risulta rispettata la cadenza biennale prefissata.

Si riportano sotto alcuni stralci della “Caratterizzazione biocenotica 2020 ritenuti significativi:

<p>1. Introduzione (...) L’indagine è stata finalizzata alla verifica dello stato di salute degli habitat interessati dai lavori a mare e alla verifica della presenza di eventuali individui del mollusco bivalve <i>Pinna nobilis</i>, (...) Le prospezioni subacquee si sono svolte mercoledì 24 giugno 2020. È fornita ulteriormente, al cap. 6,</p>

l'implementazione dello Studio di Incidenza 14_012_T_A_DC in cui si valutano gli effetti dei possibili impatti cumulativi nel breve, medio e lungo periodo, della ripetizione degli interventi con frequenza annuale. Tale implementazione è stata formulata sulla base delle specie rilevate nel corso delle prospezioni subacquee eseguite da EcoTechSystems nei mesi di maggio 2014 e 2017, e nel mese di giugno 2020, nell'area marina antistante le località spiaggia Urbani e Punta Giacchetta.

2. Area d'indagine (...) All'interno della scogliera la profondità non supera i 2.5 m, ed il fondale è costituito da sabbie, ghiaie, ciottoli, massi di varie dimensioni e formazioni rocciose a schiena d'asino che si estendono parallelamente alla costa (rigoni). Appena all'esterno della scogliera la profondità si assesta sui 4 m circa, dove massi di grosse dimensioni e rigoni sono intervallati da ampie zone di sabbia. Utilizzando i criteri di classificazione riportati nella Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", detta anche Direttiva "Habitat", l'ambiente sommerso di Punta Giacchetta può essere ascritto nella categoria 1170 (Scogliere).

Da un punto di vista biologico, l'area interna alle scogliere e quella esterna sono caratterizzate da chiare differenze, dovute alla diversa profondità dei due ambienti esposte ad un diverso grado di esposizione alla luce solare, alle correnti e al moto ondoso. Nella zona interna, la bassa profondità, unitamente all'elevata luminosità e al limitato idrodinamismo, favoriscono l'insediamento di specie fotofile di ambiente calmo, come le alghe verdi *Ulvaes*. Al di fuori delle scogliere, con l'aumentare della profondità e dell'idrodinamismo, nelle aree di substrato duro le comunità di alghe verdi lasciano gradualmente spazio ad organismi sciafili quali poriferi, ofiuroidei e a molluschi perforatori (e.g. *Rocellaria dubia* e *Pholas dactylus*). Comune e diffuso in entrambe le zone, l'organismo dominante dell'area, e del Conero in generale, è il mollusco filtratore *Mytilus galloprovincialis*, importante sia dal punto di vista ecologico che economico. (...) Nelle aree di fondo mobile sono riscontrabili biocenosi di Sabbie Fini Ben Calibrate (SFBC, Pérès & Picard, 1964). (...)

3. Metodologia di indagine (...) le prospezioni sono state effettuate lungo 2 transetti, perpendicolari alla costa, situati a Nord (T1) e a Sud (T2) di Punta Giacchetta (Figura 1). I transetti, di 150 m di lunghezza ciascuno, sono stati posizionati srotolando sul fondale una fettuccia metrata, i cui capi sono stati assicurati al fondale mediante zavorre.



Figura 1. Localizzazione dei transetti utilizzati per la caratterizzazione biocenotica del fondale dell'area di studio (in giallo) e localizzazione delle aree di Timed Species Count (in verde)

(...) Per ognuna delle due sub-aree delimitate da Punta Giacchetta (Nord e Sud), inoltre, è stato effettuato il visual census delle specie di substrato duro secondo la metodologia "Timed Species Count" (Sutherland, 2000) (...) Tale metodo è basato sul principio che tutte le specie hanno la stessa probabilità di essere avvistate all'inizio o al termine dell'osservazione ma, mentre quelle più comuni e diffuse vengono plausibilmente individuate e registrate prima, quelle più rare sono individuate dall'osservatore solo dopo che questi traslascia le specie già

segnalate. L'operatore subacqueo ha nuotato parallelamente alla linea di costa intersecando i transetti T1 e T2, sia all'interno che all'esterno delle scogliere, per 30 minuti in ciascuna delle quattro aree evidenziate in rosso in Figura 1 (interno scogliera Nord, esterno scogliera Nord, interno scogliera Sud ed esterno scogliera Sud). Tale intervallo di tempo è stato suddiviso in 6 sotto-intervalli da 5 min ciascuno. Alle specie individuate nei primi 5 minuti è stato assegnato il valore 6; tali specie sono state tralasciate per il restante tempo. Nei secondi 5 minuti alle specie riscontrate è stato assegnato il valore 5, 4 per i successivi 5 minuti, e così via fino ad assegnare il valore 0 alle specie assenti. Per tutti i sub-intervalli di tempo, come specificamente indicato per il primo, dopo che una specie è stata registrata, non è più stata considerata per il resto del census.

(...) Inoltre le indagini, limitatamente allo scopo di mappare eventuali esemplari di *Pinna nobilis* nell'area, sono state estese ai tre transetti già ispezionati da EcoTechSystems a giugno 2015 (Figura 2) (...) Tali transetti erano stati considerati rappresentativi di un'area di indagine più vasta a cui, sulla base delle informazioni riportate nel documento del DiSVA (2014), era plausibile associare la potenziale presenza di *Pinna nobilis*. (...)

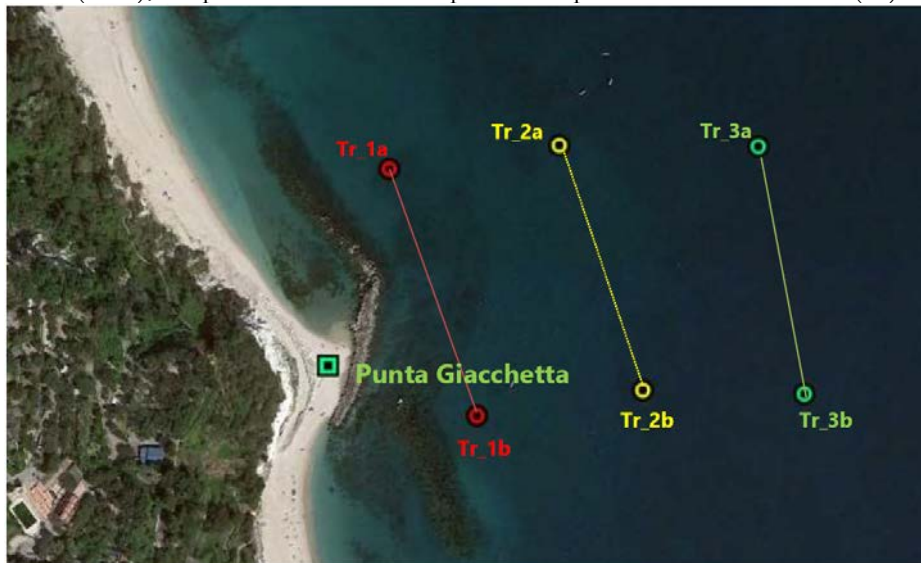


Figura 2. Localizzazione dei transetti individuati per la ricerca di esemplari di *Pinna nobilis*

I tre transetti (TR1, TR2 e TR3, ciascuno di lunghezza 150 m) sono stati posizionati all'esterno delle barriere frangiflutti di Punta Giacchetta, ad una distanza media dalla linea di costa rispettivamente di 60 m, 150 m e 250 m. (...)

4. Risultati (...) In entrambi i transetti l'habitat è suddivisibile in 3 settori:

1- dalla linea di battigia al limite interno della scogliera sono stati osservati rocce e rigoni sparsi di piccole e medie dimensioni su un fondale composto perlopiù da ghiaia e ciottoli (Figura 3a), che si alternano, soprattutto a ridosso della scogliera, ad aree con una importante componente sabbiosa (Figura 3b). In questo ambiente, luminoso, riparato e poco profondo, le *Uhales* ricoprono gran parte del substrato disponibile (Figura 3 c, d);
 2- a ridosso della scogliera, e sulla scogliera stessa, l'accatastamento dei massi artificiali sul preesistente substrato roccioso naturale crea un habitat piuttosto dinamico, ricco di tane ed anfratti (Figura 4a,b), che fungono da substrato per una moltitudine di specie algali e di invertebrati sessili, nonché da protezione e luogo di riproduzione per molti organismi (nella Figura 4c si può notare un'ovatura del mollusco gasteropode *Hexaplex trunculus* tra le rocce). È questa l'area d'elezione per le comunità a *Cystoseira* (Figura 4d), rilevate con notevole copertura del substrato sia a Nord che a Sud di Punta Giacchetta;
 3- appena fuori dalla scogliera, fino almeno a 150 m dalla costa, sono state osservate ampie zone sabbiose (SFBC), dominate dal mollusco bivalente *Chamelea gallina* (Figura 5d), con pochi massi sparsi e porzioni di rigoni di piccole dimensioni (Figura 5b). Tali formazioni, se pur circoscritte, ospitano nutrite comunità algali e di invertebrati di substrato duro tra cui, in particolar modo nel caso del transetto più meridionale, diversi esemplari del mollusco perforatore *Pholas dactylus* (Figura 17). In ridotte aree isolate, soprattutto in prossimità della scogliera, le sabbie lasciano il posto a patches di ghiaie e ciottoli (Figura 5c), con un notevole decremento in termini di biodiversità rispetto alle limitate zone rocciose.

(...) Ai fini delle indagini, non sono stati tenuti in considerazione, come per i precedenti studi, organismi mobili quali teleostei, pur presenti in buon numero nell'area oggetto d'indagine. (...)

Nel complesso la prospezione subacquea effettuata a giugno 2020 ha permesso di individuare un totale di 47 gruppi tassonomici appartenenti a 8 *Phyla* differenti (Tabella 3), contro i 42 del 2014 e i 46 del 2017, ad indicare

una sostanziale costanza nel tempo nella biodiversità dell'area. (...)

All'interno delle scogliere poste a protezione del litorale, sia in corrispondenza del transetto T1 che del transetto T2, come osservato nel 2014 e nel 2017, il ricoprimento del fondale è risultato per la maggior parte attribuibile ad alghe fotofile di moda calma, con *Ulva rigida* (Figura 13) quale specie dominante. Rispetto all'ultima indagine effettuata nel 2017, in questo ambiente non sono state registrate le specie *Enteromorpha compressa* e *Cladophora* sp..

Le *Ulvales*, a cui appartiene la specie *Ulva rigida*, formano veri e propri tappeti che fungono da riparo e costituiscono un'ottima fonte di cibo per giovanili di differenti specie di pesci, crostacei e molluschi.

Sono generalmente specie tolleranti e poco sensibili a stress sia di origine naturale che antropica (Mangialajo et al., 2008).

L'ambiente riparato e luminoso, ed in particolare l'infralitorale superficiale fino a un massimo di 2 m di profondità, favorisce anche l'insediamento e la proliferazione dell'alga bruna *Cystoseira*, che nell'indagine del 2020 è stata rilevata con un'estensione piuttosto uniforme sia a Nord che a Sud di Punta Giacchetta. In particolare, sono state rilevate le specie *Cystoseira barbata* (Figura 25) e *Cystoseira compressa* (Figura 26), con quest'ultima, dominante tra le due. Associazioni a *Cystoseira* sono state osservate sia all'interno che all'esterno delle barriere frangiflutti; tuttavia, la loro massima diffusione è stata osservata negli ambienti più riparati dell'area di studio. Queste specie, in occasione della presente indagine, sono state spesso rilevate in associazione con altre alghe come *Codium fragile* (Figura 12) e *Sciniaia furcellata* (Figura 14), *Gracilaria bursa-pastoris* e, limitatamente ai talli più superficiali, a *Corallina officinalis* (Figura 23). Rispetto al 2017, non è stata rilevata l'alga *Scytosiphon lomentaria*, che in tale occasione aveva presentato discrete coperture su tutta l'area.

Tra gli invertebrati, la specie più diffusa resta il mollusco bivalve *Mytilus galloprovincialis* (Figura 19 e Figura 21), che colonizza la maggior parte del substrato duro disponibile, seguito dall'anemone *Anemonia sulcata* (Figura 27), che in alcune zone forma vasti tappeti urticanti (Figura 9). Più difficili da osservare ma ancora presenti, per quanto in numero limitato sia all'interno che all'esterno delle scogliere, sono i molluschi perforatori *Pholas dactylus* e *Lithophaga lithophaga* (...)

Degno di nota è il ritrovamento, anche se con diffusione sporadica e limitate estensioni, di comunità del polichete tubicolo *Sabellaria alcocki* (Figura 16) il quale, in determinate condizioni, può formare imponenti biocostruzioni che, a loro volta, rappresentano un nuovo substrato duro per l'insediamento di altri organismi sessili. (...)

5. Discussione - Si riporta di seguito un'analisi comparativa dei risultati dei visual census ottenuti nel 2014, 2017 e 2020 al fine di individuare eventuali andamenti o tendenze nel tempo in termini di diffusione delle varie specie nell'area di studio.

Per rendere più immediata l'interpretazione delle informazioni ottenute con la metodologia "Timed Species Count" (Sutherland, 2000), in Figura 8 sono state riportate soltanto le specie che, in almeno uno dei tre periodi in esame, hanno fatto registrare un valore dell'indice di Sutherland di almeno 5, oltre agli organismi perforatori *Pholas dactylus* e *Lithophaga lithophaga*, inseriti indipendentemente dal valore dell'indice, per la loro notevole valenza ecologica.

Nell'area marina investigata, si può evincere come alcune delle specie osservabili nei primi minuti di prospezioni, per cui più diffuse, sono risultate comuni ai tre periodi (Figura 8), ad indicare una sostanziale costanza nelle popolazioni di questi organismi nel tempo. Tali specie sono, in particolare, l'anemone *Anemonia sulcata*, il bivalve *Mytilus galloprovincialis* e l'alga verde *Ulva rigida*. Anche il mollusco perforatore *Rocellaria dubia*, per quanto sia risultato meno evidente alla vista del subacqueo rispetto alle precedenti specie, ha mostrato una certa costanza tra periodi, con valori dell'indice che ne denotano una discreta diffusione nell'area di studio.

Altresì, alcune specie sono state rilevate solo in uno dei tre periodi, come le alghe *Scytosiphon lomentaria* e *Sciniaia furcellata*, osservate con coperture notevoli (e quindi elevato valore dell'indice di Sutherland), rispettivamente nel 2017 e nel 2020, mentre altre hanno mostrato una certa variabilità tra periodi, anche se non necessariamente legata a chiari andamenti temporali, come ad esempio i policheti serpulidi, che hanno fatto registrare un massimo nell'anno centrale, 2017. Tuttavia, soprattutto nel caso di organismi poco evidenti alla vista, proprio come i serpulidi, o per gli organismi perforatori, che sono facilmente mascherabili da una copertura algale più o meno marcata a seconda del periodo, è difficile stabilire una reale tendenza nel tempo con il presente metodo. Al contrario, il "Timed Species Count" (Sutherland, 2000) si è rivelato un buon metodo per stabilire la diffusione e le relative variazioni nel corso degli anni, delle specie dominanti dell'area (e quindi più evidenti durante un visual census in immersione). In particolare, oltre al già citato mitilo, che ha dominato e continua a dominare la comunità animale, particolare importanza è stata rivestita, nella comunità algale di substrato duro, dalle alghe brune *Cystoseira compressa* e *Cystoseira barbata*, i cui talli sono stati osservati in tutti i periodi di campionamento visivo, con un trend crescente dal 2014 al 2020. In particolare, in questo ultimo anno, coperture importanti (approssimativamente dal 30 al 50%) attribuibili a tali specie, di notevole rilevanza ecologica, sono state rilevate in prossimità delle scogliere esaminate, sia all'interno che all'esterno delle stesse, nonché sui substrati duri

direttamente rappresentati dai massi posti a protezione del litorale. Si sottolinea che la stima di copertura sopra riportata rappresenta una mera approssimazione effettuata da parte degli operatori subacquei durante le prospezioni dei transetti. (...)

Accanto a *Cystoseira*, nell'area di studio sono state osservate altre specie algali sensibili, come *Acetabularia acetabulum* (Figura 18), *Padina pavonica* (Figura 19) e *Corallina officinalis* (Figura 23), tutte annoverate nella lista dei taxa di elevato valore ecologico (score 2) per il calcolo dell'indice MaQI (Macrophyte Quality Index; Sfriso et al., 2007), il quale, in ogni caso, viene attualmente utilizzato solo per gli ambienti marino-costieri di transizione. Inoltre, tra gli invertebrati, nell'area di studio è stata osservata la specie *Lithophaga lithophaga*, la quale è riportata nell'Annesso IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat; "Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa").

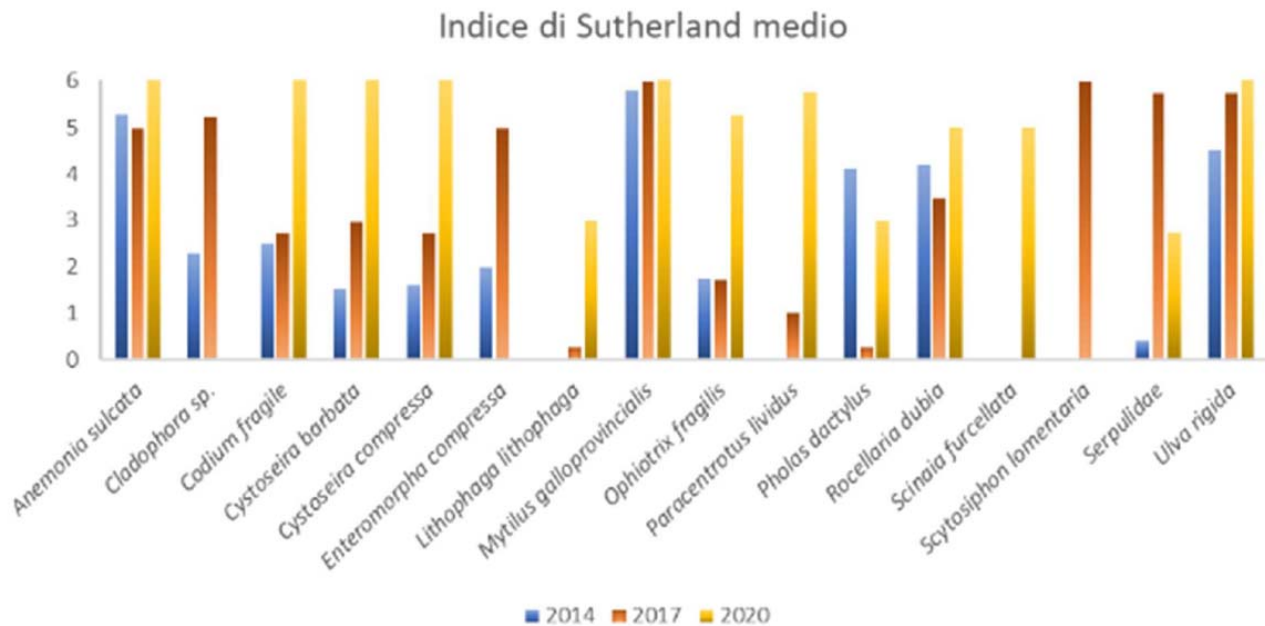


Figura 8. Indice di Sutherland medio rilevato nell'area di indagine per le specie principali nei tre periodi (2014, 2017 e 2020) (...)

Come per il 2014 ed il 2017, le prospezioni subacquee effettuate a giugno 2020 non hanno fatto registrare la presenza del mollusco bivalve *Pinna nobilis* nell'area oggetto di indagine. (...)

6. Aggiornamento dello Studio di Incidenza 14_012_T_A_DC: valutazione degli effetti cumulativi, a breve, medio e lungo termine, determinati dalla ripetizione degli interventi con frequenza

annuale (...) I risultati riportati nel cap. 4 del presente documento vanno ad integrare e confermare quelli già discussi per la stessa area in seguito alla caratterizzazione biocenotica del 2014 (EcoTechSystems, 2014), ampliata nel 2015 mediante indagine specifica volta all'individuazione di eventuali esemplari di *Pinna nobilis* nel tratto di fondale al largo di Punta Giacchetta (EcoTechSystems, 2015), e quelli relativi alla caratterizzazione biocenotica del 2017 (EcoTechSystems, 2017).

Alla luce delle informazioni complessivamente ricavate da tali risultati, si può confermare quanto già riportato nel 2017, e cioè che l'ambiente marino potenzialmente soggetto agli effetti delle sopra citate attività è caratterizzato da una elevata complessità, dovuta alla compresenza di habitat di fondo duro e di fondo mobile.

Tale complessità, in particolare, potrebbe riflettersi in impatti di diverso livello in base alla componente biotica considerata.

Dal punto di vista ecologico, la maggior parte dell'area investigata può essere associata all'Habitat 1170 (Scogliere; Natura 2000). In generale, all'interno di tale categoria di habitat, diffuso lungo tutta la costa del Conero, il DISVA, nel 2014, aveva evidenziato la copiosa presenza di due specie appartenenti al genere *Cystoseira* (Protette nell'Annesso II del Protocollo ASPIM), per lo più insediate sulle rocce comprese entro i 3 m di profondità, nonché la presenza delle specie perforatrici *Lithophaga lithophaga* e *Pholas dactylus*, (...)

Inoltre, per quanto con distribuzione molto inferiore a quella osservata per *Cystoseira*, nel corso di queste indagini condotte nel 2020 e precedenti, sono state registrate altre specie algali sensibili quali *Acetabularia acetabulum*, *Padina pavonica* e *Corallina officinalis* (Sfriso et al., 2007). (...)

I rischi ambientali potenzialmente derivanti dalle attività di manutenzione delle scogliere possono essere ascrivibili a categorie principali:

- a. danni meccanici da schiacciamento o abrasione determinati dalla movimentazione dei massi o dal

passaggio dei pontoni:

b. aumento della torbidità e del particolato sospeso dovuto a dilavamento dei nuovi massi, scavi e livellamento delle spiagge, con potenziale effetto soffocamento di alcune specie sessili filtranti.

Nello specifico, la tipologia di impatto “a” implica una perdita di organismi molto limitata e circoscritta ad alcune zone dell’area intertidale o di quelle meno profonde. In tali aree, per lo più caratterizzate da sabbia, ghiaie e ciottoli, la biodiversità è risultata relativamente limitata, e non sono state rilevate specie ad elevato valore conservazionistico. Potenziali perdite di organismi possono verificarsi in corrispondenza delle nuove superfici di contatto tra i massi movimentati, dovuti a schiacciamento o abrasione alle specie sessili ivi insediate (quali molluschi bivalvi, alghe, poriferi, tunicati e cirripedi). Tuttavia, la perdita di organismi dovuta a tali fattori è da considerarsi molto scarsa a causa delle ridotte superfici di contatto.

La tipologia di impatto “b” ha la potenzialità di interessare un habitat più ampio, e pertanto una maggior varietà di specie ed un maggior numero di organismi. L’incremento della torbidità delle acque può interferire con le necessità fotosintetiche dei popolamenti delle alghe fotofile superficiali (inclusi quelli a *Cystoseira*). Inoltre, l’incremento del particolato sospeso ha la potenzialità, se in quantità eccessiva, di impattare i popolamenti bentonici, ed in particolare gli organismi filtratori quali bivalvi, cnidari e poriferi. Si sottolinea tuttavia che tali popolamenti, riscontrati nell’area di indagine durante le prospezioni subacquee effettuate da EcoTechSystems dal 2014 ad oggi, sono adattati a sopportare tassi di sedimentazione e torbidità elevati anche per periodi relativamente lunghi. Tali condizioni, infatti, possono verificarsi nell’area interessata dai lavori anche in seguito a fenomeni naturali quali elevato moto ondoso, correnti e copiosi apporti fluviali, frequenti soprattutto in inverno ma osservabili, anche se in maniera generalmente più moderata, in tutti i periodi dell’anno.

Inoltre, va ricordato che tra gli organismi rilevati vi sono specie caratterizzate da cicli biologici molto veloci, elevati turnover e alto tasso di reclutamento larvale, in grado di far fronte in tempi relativamente ridotti ad eventuali stress di tipo antropico come quelli potenzialmente generabili dai lavori oggetto del presente studio. Relativamente alla facies a *Cystoseira*, è noto che, come per le praterie di fanerogame marine, giochino un ruolo molto importante nel mantenimento della biodiversità, fungendo anche da nursery per i giovanili di molte specie ittiche e per il foraggiamento di numerose specie di crostacei, molluschi e pesci. *Cystoseira* è tra gli elementi floristici presi in esame dal metodo di classificazione CARLIT che, come previsto dal DM ambiente 260/2010, introduce i criteri per l’attribuzione dello stato ecologico dei corpi idrici marino - costieri considerando l’elevata sensibilità, rispetto alle pressioni, dei popolamenti di macroalghe presenti a livello della frangia infralitorale (Mangialajo et al., 2008). La sua presenza è utilizzata come indicatore di buona qualità delle acque. Pur se particolarmente sensibile ad elevati tassi di sedimentazione, è improbabile che nell’area in esame i lavori previsti per la manutenzione delle opere di difesa del litorale determinino condizioni di torbidità e/o tassi di sedimentazione che in termini di durata ed intensità possano superare quelli periodicamente determinati da fenomeni naturali quali mareggiate o piene fluviali, e più in generale possano determinare condizioni più severe rispetto a quelle naturali a cui i popolamenti sono adattati.

Tale approccio, oltretutto, permetterebbe che le eventuali plume di torbidità generate dai lavori si estinguano ben prima dei i limiti meridionali del SIC IT5320006: Portonovo e falesia calcarea a mare (situati a ca. 200 m dal sito di lavoro), dove in passato sono stati segnalati vasti tappeti di *Cystoseira*.

(...) Alla luce di quanto sopra riportato, in sostanza, si ritiene che eventuali impatti sul biota, dovuti a schiacciamento o abrasione degli organismi, soffocamento da ricoprimento o eccessiva sedimentazione, qualora si dovessero verificare, sarebbero da considerarsi spazialmente circoscritti e di carattere transitorio.

Tali considerazioni possono essere estese anche ad interventi di manutenzione del litorale ripetitivi (con cadenza annuale). Se eseguiti entro brevi periodi ed in condizioni meteo-marine favorevoli, si ritiene che essi non possano determinare effetti cumulativi sugli ecosistemi acquatici dell’area e quindi impatti sugli organismi a medio e lungo termine.

Sulla base di quanto sopra riportato, è plausibile ritenere che, ai fini della salvaguardia di tali popolamenti, sia sufficiente **limitare quanto più possibile nel tempo le attività di manutenzione di tali opere, e possibilmente effettuarle in presenza di corrente da Nord-Ovest** al fine di escludere la maggioranza degli ecosistemi sommersi del Conero da eventuali plume di torbidità. Al fine di minimizzare i rischi dovuti alla risospensione di sedimenti, in accordo con quanto prescritto nel documento “Prot.0001791-17/06/2020-eprc-PG-0006-00060005-P 0001- 0006-0008” dell’Ente Parco Regionale del Conero, si ritiene opportuno **sospendere temporaneamente le attività di manutenzione in caso di condizioni anemologiche e idrodinamiche sfavorevoli.** Si suggerisce, inoltre, un **adeguato e costante monitoraggio visivo volto ad individuare prontamente eventuali plume di torbidità nelle aree immediatamente circostanti il sito di intervento.**

Il sito di intervento ricade a circa 200 m dal confine Sud della ZSC Portonovo e falesia calcarea a mare e della ZPS Monte Conero, tuttavia nel tratto di mare interessato dagli interventi sono presenti diversi

habitat e specie di interesse comunitario, oltre ad altre specie e cenosi vegetali, di particolare interesse conservazionistico a livello locale (non di interesse comunitario), tanto che il sito è ricompreso all'interno dell'Area Floristica "Monte Conero" ai sensi della L.R. 52/74.

In particolare a livello marino sono presenti nel sito di intervento sia l'habitat di interesse comunitario 1170 *Scogliere*, (*facies* a *Cystoseira* spp., particolarmente rara, pregiata e vulnerabile), sia le specie di interesse comunitario (Allegato IV alla Direttiva) *Pholas dactylus* e *Lithophaga lithophaga*¹, la cui tutela a livello di Zona Speciale di Conservazione non può prescindere da una protezione su tutto il territorio antistante la costa del Conero, mentre nel settore terrestre della spiaggia è presente l'habitat di interesse comunitario 1210 – *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, la cui vegetazione diagnostica *Salsolo kali* – *Cakiletum maritima*) si rinviene solo saltuariamente a causa del disturbo antropico.

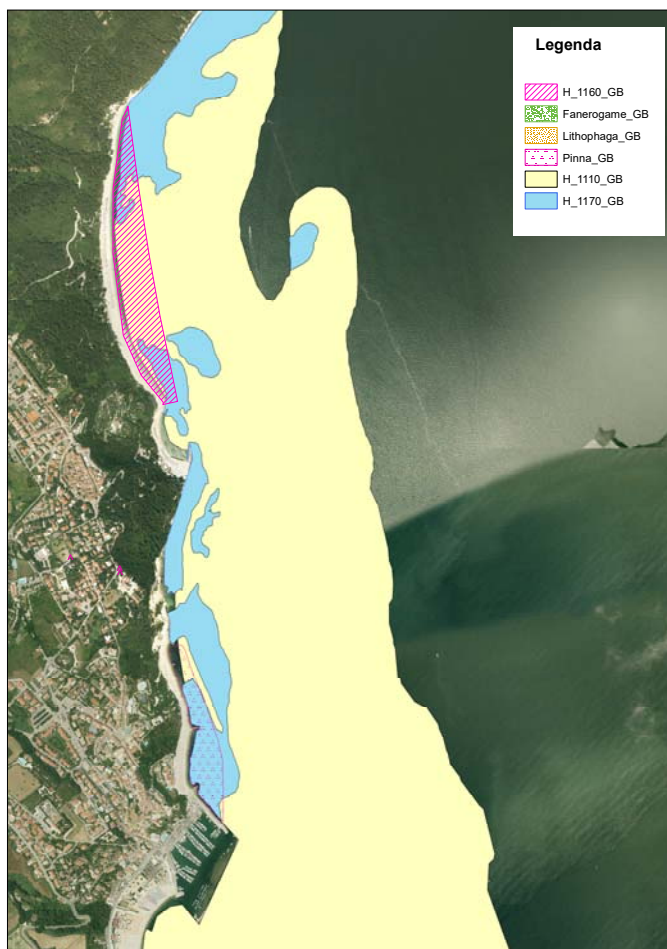


Fig. 1 (a sinistra) Distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario secondo le cartografie consegnate dal DISVA a seguito dello studio eseguito nel 2014 nelle aree antistanti le aree protette delle Marche;

Proprio a seguito degli studi condotti dal DISVA nel 2014 il Parco del Conero con Delibera del Consiglio Direttivo n° 23 del 19/03/2015 ha proposto l'ampliamento dei perimetri a mare dei propri

¹ Dagli studi condotti sia dal DISVA dell'Università Politecnica delle Marche nel 2014 (studio denominato *Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche*) sia dalla EcoTechSystems nel 2014, 2017 e 2020, è nota la presenza di habitat di interesse comunitario, tra cui l'habitat 1170 *Scogliere*, di particolare pregio, compresa la *facies* a *Cystoseira* sp., particolarmente rara, pregiata e vulnerabile. Inoltre, è nota la presenza di *Pholas dactylus* e *Lithophaga lithophaga*, mentre *Pinna nobilis*, segnalata proprio di fronte al sito di intervento dalle cartografie riportate nella relazione del DISVA (2014), non è stata rinvenuta nell'area di indagine stando a quanto riportato nella *Caratterizzazione biocenotica* di EcoTechSystems (2017 e 2020), pur senza escludere che possa essere presente a maggiore distanza dalla costa.

Siti Natura 2000, oltre che nell'area pianiziale del Fiume Musone. Infatti le comunità viventi che costituiscono gli habitat marini e le popolazioni delle specie animali di interesse comunitario sopra richiamate, presenti sia all'interno che all'esterno dei Siti Natura 2000 del Conero, per la distribuzione spaziale che le caratterizza, costituiscono un unico sistema ecologico. Ne consegue che un eventuale danno alle popolazioni di specie che si trovano nei tratti di mare al di fuori degli attuali perimetri, potrebbe comportare incidenze significative anche alle biocenosi all'interno dei Siti Natura 2000, riducendone la "resilienza". Tale affermazione è supportata anche dal Piano di Gestione dei siti Natura 2000 del Parco del Conero, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 553 del 2015, che indica queste aree marine esterne ai siti Natura 2000 come "Aree contermini funzionalmente correlate ai siti" e propone, con la Scheda-azione IA_30, l'ampliamento dei perimetri;

Sempre in merito alla perimetrazione dei siti Natura 2000 è importante segnalare anche che la corretta interpretazione delle Direttive europee, confermata da ampia giurisprudenza nazionale, pone sotto protezione l'habitat o le specie di interesse comunitario anche se tali realtà sono presenti all'esterno del perimetro individuato dalle mappe dei siti Natura 2000.

Come riscontrato in occasione del sopralluogo effettuato dal personale dell'Uff. Valorizzazione Ambientale del Parco in data 10/04/2021, sono poi presenti, all'interno del "vallo", nella porzione a ridosso della falesia, esemplari di finocchio di mare o paccasassi (*Crithmum maritimum*), specie ricompresa nell'elenco delle *specie vegetali particolarmente protette* ai sensi dell'art. 10.1 del Regolamento del Parco, nonché specie caratteristica della vegetazione alo-rupicola denominata "Comunità a *Crithmum maritimum* e *Reichardia picroides* var. *maritima*", diagnostica dell'habitat 1240: *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici*.

E' infine degna di nota la presenza nella falesia della "Vegetazione rupicola erbacea a violacciocca e cavolo di Roberto" (Vegetazione casmofitica non alofila - Comunità a *Brassica montana* ssp. *robertiana* e *Matthiola incana*, caratteristica delle scogliere emerse, raggiunte direttamente dall'aerosol marino e a volte dalle onde).

Con il sopralluogo è stato anche riscontrato che in un piccolo terrazzamento della falesia dal lato di Spiaggia Urbani sono stati presumibilmente messi a dimora, da qualcuno che frequenta la spiaggia, senza autorizzazione, esemplari di specie della flora esotiche, frammiste a specie autoctone;

Appena più a Nord dell'area di intervento è presente l'"area sperimentale per la tutela dell'habitat 1210" localizzata nella porzione di spiaggia libera tra la fine dell'estremità Nord del vallo di Punta Giacchetta e l'accesso al campeggio Internazionale di cui al "verbale di accordo" – Ns prot. 1466 del 14/05/2020 - con il Comune e i concessionari degli stabilimenti balneari (si veda anche la Determina Direttoriale 10P del 2020). Negli anni passati il Comune, il Comune aveva stoccato temporaneamente in quest'area cumuli di materiale proveniente dallo svuotamento del vallo.

Considerato che dallo studio denominato *Caratterizzazione biocenotica per lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario Pinna nobilis*, redatto dallo studio EcoTechSystems, (rif. mail del 21/04/2021 da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune) sembra emergere un quadro sostanzialmente positivo riguardo alla sostenibilità degli interventi in questione, in particolare per quanto riguarda le biocenosi e le specie marine di interesse comunitario, tenuto conto anche della periodica ripetizione degli stessi. Tuttavia preme rammentare che la particolare sensibilità delle specie del genere *Cystoseira* agli elevati tassi di sedimentazione non è tanto legata alla minore capacità fotosintetica in condizioni di torbidità della colonna d'acqua, come si afferma nello studio, quanto al ben più grave problema per cui la deposizione anche di minimi quantitativi di limo sulla superficie del substrato e/o sulle nuove reclute di queste specie, sono in grado di comprometterne il successo riproduttivo, con gravi ripercussioni sui popolamenti locali.

Considerato che la DGR 1661/2020 recante le nuove Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza, introduce delle novità rispetto al passato, tra cui l'obbligo di pubblicare per almeno 30 giorni lo Studio di Incidenza sul sito internet dell'Autorità competente al fine di consentire a chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni; il progetto ed il relativo Studio di Incidenza sono stati pubblicati sul sito internet del Parco in data 23/04/2021 e non sono ad oggi pervenute osservazioni. Visti i numerosi solleciti per le vie brevi da parte del Comune, si ritiene opportuno non attendere lo scadere del trentesimo giorno in quanto l'Uff. Tecnico del Comune di Sirolo ha urgente necessità di procedere con l'esecuzione dei lavori prima che aumenti l'affluenza turistica alla spiaggia. Si ritiene quindi di poter procedere comunque alla conclusione del procedimento in quanto si tratta di interventi che il comune effettua periodicamente, quindi già noti alla popolazione, alle associazioni ambientaliste, ed in generale ai soggetti potenzialmente interessati a presentare osservazioni.

Il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero prevede:

per l'habitat 1210, presente nel sito di intervento seppur fuori dai perimetri dei Siti Natura 2000: Stato di Conservazione: SFAVOREVOLE – CRITICO:

- le seguenti **minacce e pressioni** attinenti agli interventi in oggetto:
 - G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge - **pulitura meccanica delle spiagge, movimentazione del materiale costituente l'arenile con mezzi meccanici – Pressione Attuale Elevata**
 - H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi - **Spazzatura e rifiuti solidi Minaccia Potenziale Ridotta**
- i seguenti **obiettivi di conservazione** attinenti agli interventi in oggetto:
 - Obiettivo 1 - Conservazione degli habitat erbacei e arbustivi: (...) L'obiettivo specifico di Piano è perseguito tramite la **regolamentazione degli usi e delle attività** nel sito, tramite la diffusione di **norme per una corretta fruizione dell'area (...)**

per l'habitat 1240 *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. endemici**, presente nel sito di intervento seppur fuori dai perimetri dei Siti Natura 2000: Stato di Conservazione: SFAVOREVOLE – INADEGUATO:

- le seguenti **minacce e pressioni** attinenti agli interventi in oggetto:
 - G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative - **Balneazione e calpestio – Pressione Attuale Molto Elevata**
 - G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge - **pulitura meccanica delle spiagge - pulitura meccanica delle spiagge - Pressione Attuale Elevata**
 - H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi - **Spazzatura e rifiuti solidi - Minaccia Potenziale Ridotta**
- i seguenti **obiettivi di conservazione** attinenti agli interventi in oggetto:
 - Obiettivo 1 - Conservazione degli habitat erbacei e arbustivi: (...) L'obiettivo specifico di Piano è perseguito tramite la **regolamentazione degli usi e delle attività** nel sito, tramite la diffusione di **norme per una corretta fruizione dell'area (...)**

per l'habitat 1170 e in particolare per le *canopy a Cystoseira* (*C. compressa* e *C. barbata*), presenti nel settore marino del sito di intervento seppur fuori dai perimetri dei Siti Natura 2000:

- le seguenti **minacce e pressioni** attinenti agli interventi in oggetto:
 - E03.04.01 Ripascimento delle spiagge - Impatto antropico diretto localizzato (incremento torbidità delle acque da interventi di ripascimento degli arenili, **movimentazione del materiale costituente l'arenile con mezzi meccanici**) Pressione – Entità Attuale Elevata
- i seguenti **obiettivi di conservazione** attinenti agli interventi in oggetto:

- Obiettivo 3 - Tutela degli habitat marini: (...) la definizione di **piani quinquennali programmatici degli interventi** di ripascimento degli arenili **con materiali ex novo collocati o ridistribuiti lungo i litorali**, (...)

Per la specie *Charadrius alexandrinus* (fratino) con Stato di Conservazione: SFAVOREVOLE – CRITICO, specie di interesse comunitario che nidifica negli arenili della Regione Marche ma non è segnalata per il sito oggetto di intervento, probabilmente per l'eccessivo disturbo antropico e per il degrado dell'habitat 1210 legato anch'esso alle attività antropiche:

- le seguenti **minacce e pressioni** attinenti agli interventi in oggetto:
 - E03.04.01 Ripascimento delle spiagge - **Fenomeni di inquinamento e degrado degli arenili** – Pressione Elevata
 - G05.05 Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge - **Pulizia meccanica delle spiagge e movimentazione del materiale costituente l'arenile con mezzi meccanici** – Minaccia di entità Media
- i seguenti **obiettivi di conservazione** attinenti agli interventi in oggetto:
 - Obiettivo 7 - Conservazione delle specie di avifauna migratoria e stanziale del sito: Gli uccelli presenti nell'area risentono prevalentemente delle attività antropiche svolte a scopo turistico-ricreativo. (...) La pulizia delle spiagge, la balneazione, il calpestio e l'inquinamento generalizzato causano l'allontanamento delle specie dal sito con susseguente decremento delle loro popolazioni. (...) La mitigazione di tali effetti di impatto passa attraverso la **regolamentazione degli usi e delle attività nel sito, la rinaturalizzazione dell'area**, attività di monitoraggio periodico e tramite l'individuazione di **prescrizioni nell'ambito del procedimento di VINCA**.

Le **misure di conservazione** che seguono sono pure attinenti agli interventi in oggetto e riguardano gli habitat e le specie sopra riportati:

- Scheda azione IA_RE_25 - **Definizione di accordi con i comuni** per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensità di utilizzazione - L'azione prevede la definizione di accordi con i comuni di Ancona e Sirolo, con il coinvolgimento anche degli operatori direttamente coinvolti nella gestione delle spiagge, per la individuazione e il mantenimento di **porzioni di costa e di spiaggia a ridotta intensità di utilizzazione** finalizzate alla salvaguardia degli habitat e degli habitat delle specie più direttamente soggetti all'impatto da parte della fruizione turistico-balneare. (...); (Gabbiani e sterne, fratino, 1210).
- Scheda azione RE_MR_30 - Regolamentazione relativa agli interventi di ripascimento detritico dei litorali (Gabbiani e sterne, fratino, Cystoseira sp., 1170 e 1210).
- Scheda azione IA_30 Proposta per l'ampliamento del settore marino dei SIC "Portonovo e falesia calcarea a mare" e "Costa tra Ancona e Portonovo" (habitat 1110, 1160 e 1170);
- Scheda azione RE_17 - Regolamentazione accesso nelle aree costiere più sensibili (Gabbiani, Sterne, fratino)
- Scheda azione PD_03 - Divulgazione delle **norme comportamentali per turisti e residenti** (1210 e 1240)
- Scheda azione PD_08 - Programmi di comunicazione al pubblico al ruolo ecologico del gruppo delle Cystoseire ed alle buone pratiche di comportamento (no prelievo, no calpestio); (Cystoseira sp.)
- Monitoraggi (Schede azione MR_11 - Monitoraggio dei popolamenti macroalgali fotofili; MR_12 - Monitoraggio della composizione in specie delle comunità bentoniche; MR_15 - Monitoraggio delle comunità bentoniche

delle aree coinvolte nelle attività di ripascimento degli arenili; MR_10 - Monitoraggio dei fondi rocciosi).

Strettamente connesso con alcune delle misure di conservazione sopra richiamate è pure l'art. 4.17 - *Accesso, fruizione e gestione aree litorali* del Regolamento del Parco che prevede:

(...)

In tutto il territorio del Parco le attività di gestione e le operazioni di pulizia di arenili, vanno effettuate in accordo con l'Ente Parco, anche attraverso la stesura di linee guida da redigere dall'Ente Parco o fatte proprie dall'Ente su progetto presentato dalle associazioni più rappresentative dei bagnini e/o dai comuni competenti per Territorio.

Ove siano presenti associazioni vegetali tipiche dell'arenile (Es. *Salsolo kali-Cakiletum maritimae*) o zone appositamente individuate dall'Ente parco con le linee guida sopra indicate è vietato il livellamento o la pulizia della spiaggia con mezzo meccanico per una profondità variabile a seconda del contesto ecologico di riferimento.

È vietata l'asportazione del materiale costituente la spiaggia.

Le delimitazioni che si rendessero necessarie nelle fasce di arenile a ridosso della falesia, in cui sussiste pericolo per la pubblica incolumità, dovranno prevedere paletti di legno e corda e sistemi idonei di avvertimento per l'eventuale divieto di accesso e/o sosta.

*Nel caso in cui venissero rinvenuti nidi di Fratino (*Charadrius alexandrinus*) dovranno essere segnalati all'Ente che provvederà a delimitare un'area circostante con raggio minimo 15 m.*

A protezione delle strutture balneari, nella stagione invernale, possono essere collocate protezioni rimovibili in aderenza ai manufatti esistenti se di aspetto decoroso, che siano regolarmente autorizzate.

(...)

L'accesso alla battigia delle cavalcature è consentito con esclusione del periodo 1 maggio - 30 settembre salvo quanto stabilito da altre norme vigenti in materia; nell'area della foce del Musone, per tutelare la nidificazione del Fratino il divieto è anticipato al 1 Marzo salvo quanto stabilito da altre norme vigenti in materia.

Nelle aree di litorale è vietato condurre cani privi di guinzaglio nel periodo 1 Marzo - 31 Agosto salvo quanto stabilito da altre norme vigenti in materia.

La pratica è stata sottoposta alla Commissione Tecnica nella seduta del 20/04/2021 il cui specifico verbale è allegato alla presente determina.

Per quanto sopra

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Tenuto conto di quanto sopra esposto, dei nulla osta e pareri di valutazione di incidenza per interventi del tutto simili a quelli in oggetto rilasciati negli anni precedenti, preso atto della documentazione presentata ed in particolare di quanto riportato nello studio denominato *Caratterizzazione biocenotica per lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis**, effettuato appositamente sopralluogo in data 10/04/2021, si ritiene che la pratica abbia terminato il suo iter procedurale e pertanto è posta al rilascio del nulla osta e del parere di Valutazione di Incidenza e pertanto

DETERMINA

fatti salvi eventuali diritti di terzi nonché eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie, comunque denominate, di rilasciare **il nulla osta ed il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza** (fase di Valutazione Appropriata), agli interventi in progetto come sopra specificati in quanto, *sulla base dei dati forniti e valutati, è possibile concludere che gli interventi non determineranno incidenze significative sui Siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi in riferimento agli obiettivi ed alle misure di conservazione di habitat e specie. Il nulla osta ed il parere positivo sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni*, in parte riprese dalla Caratterizzazione Biocenotica di EcoTechSystems:

Per gli interventi di apertura del varco in mare tra la scogliera radente e quella soffolta, e per la manutenzione di quest'ultima, sia con il recupero di massi finiti fuori sezione che con l'utilizzo di nuovi massi, come previsto in progetto:

- a. Eseguire gli interventi in condizioni meteo-marine favorevoli e nel più breve tempo possibile; in particolare è importante che gli interventi vengano eseguiti in “presenza di corrente da Nord-Ovest al fine di escludere la maggioranza degli ecosistemi sommersi del Conero da eventuali *plume* di torbidità”;
- b. Il materiale proveniente dall'apertura del varco tra la scogliera radente e quella emersa di Punta Giacchetta dovrà essere spostato sulla porzione emersa della spiaggia, in prossimità del sito di intervento, lato Spiaggia Urbani, senza immissione del materiale in acqua, e gli interventi dovranno essere eseguiti in maniera tale da ridurre al minimo la formazione di torbidità;
- c. Durante tutto l'arco temporale dei lavori dovrà essere svolto un “adeguato e costante monitoraggio visivo volto ad individuare prontamente eventuali *plume* di torbidità” nel sito di intervento e nelle aree immediatamente circostanti; sia nel caso di “condizioni anemologiche e idrodinamiche sfavorevoli” che nel caso in cui dovesse essere riscontrata torbidità, i lavori dovranno essere tempestivamente interrotti fino al ristabilirsi delle condizioni favorevoli alla ripresa dei lavori;
- d. Le opere dovranno essere ripristinate come da originario progetto; anche le prescrizioni connesse all'approvazione del progetto originario, poiché trattasi di interventi di manutenzione delle stesse opere, qualora attinenti, dovranno essere rispettate;

Di suggerire infine, se possibile, di rimandare gli interventi sulle scogliere al periodo autunno-invernale (entro il mese di gennaio), al fine di interferire il meno possibile con la riproduzione degli organismi che costituiscono le biocenosi marine habitat di interesse comunitario.

Per l'intervento di disaggancio e di svuotamento del “vallo”:

- e. durante le operazioni di svuotamento del vallo di sicurezza si dovrà prestare particolare attenzione a non arrecare danno alla vegetazione che cresce sulla falesia e sul detrito ad essa appoggiato; nel caso in cui i lavori di svuotamento del vallo dovessero interferire con esemplari rari delle specie vegetali particolarmente protette di cui all'art. 10.1 del Regolamento del Parco, con particolare riferimento al *Crithmum maritimum*, che predilige proprio questa tipologia di ambienti, gli esemplari dovranno essere mantenuti e si dovrà evitare di effettuare i lavori nell'immediato intorno degli stessi o in alternativa dovrà essere tempestivamente avvisato l'Ente Parco; eventuale materiale inorganico estraneo all'arenile dovrà essere preventivamente rimosso;
- f. al fine di danneggiare il meno possibile la vegetazione rupicola i rocciatori ed il personale che effettuerà lo svuotamento del “vallo”, dovranno essere adeguatamente istruiti sulle specie della flora di interesse conservazionistico presenti sulla falesia e ai piedi di questa. Per le prossime volte, inoltre, eventuali disaggi dovranno essere effettuati, se possibile, al di fuori del periodo riproduttivo della fauna;
- g. al momento dell'esecuzione sia del disaggancio che dello svuotamento del “vallo”, dovrà essere presente sul posto un tecnico dell'Ente Parco in grado, oltre che di coadiuvare i tecnici del

- Comune nell'istruzione del personale coinvolto nell'esecuzione dei lavori circa l'adozione di tutte le cautele necessarie al fine di preservare gli esemplari di specie rare della flora, anche di raccogliere e possibilmente trapiantare, eventuali individui che dovessero essere scalzati;
- h. il materiale proveniente dallo svuotamento del vallo, compreso quello franato in settembre e quello che risulterà dal disaggio, dovrà essere posizionato esclusivamente nella porzione emersa della spiaggia, in prossimità del sito di intervento, lato Spiaggia Urbani, senza immissione di materiale in acqua, né proveniente dal "vallo", né dall'arenile stesso;
 - i. poiché in un piccolo terrazzamento della falesia dal lato di Spiaggia Urbani sono stati riscontrati esemplari di specie della flora esotiche, frammiste a specie autoctone, presumibilmente messe a dimora, senza autorizzazione, da qualcuno che frequenta la spiaggia, il Comune dovrà farsi carico di far rimuovere, con il supporto tecnico del Parco, gli esemplari di specie esotiche;
 - j. nell'esecuzione dei lavori non dovrà essere interessata dal passaggio di mezzi né dal deposito, anche temporaneo, di materiali, la zona individuata come "area sperimentale per la tutela dell'habitat 1210" di cui al "verbale di accordo" sottoscritto lo scorso anno, che dovrà quindi essere opportunamente delimitata con paletti di legno e corde e idonea cartellonistica, al fine di evitare anche il calpestio da parte dei fruitori;

Il presente parere di Valutazione di incidenza è valido fino al 31/01/2022.

Di invitare il Comune (con successiva e separata nota), per il prossimo anno, al fine di semplificare i futuri procedimenti, a:

- presentare un progetto comprendente anche un programma di interventi per i prossimi 5 anni, che illustri nel dettaglio, tra l'altro, nel periodo dal 2014 al 2021, con quale cadenza, durata e in che periodo temporale, oltre che con quali quantitativi e modalità (estensione, tipologia di mezzi ecc), sono stati realmente effettuati gli interventi di disaggio, svuotamento del "vallo", apertura del varco in mare e manutenzione delle scogliere, distinguendo per queste ultime tra quantitativi di massi nuovi e quelli fuori sezione recuperati, al fine di poter meglio interpretare i risultati dei monitoraggi di cui alla "caratterizzazione biocenotica" ed in generale di poter compiere un'istruttoria atta a rilasciare un parere di Valutazione di Incidenza valido per i prossimi 5 anni;
- aggiornare nuovamente la "caratterizzazione biocenotica" (si ribadisce la cadenza biennale), avendo cura che la sezione dello studio dedicata alla Valutazione di Incidenza del progetto comprendente il programma di interventi quinquennale, sia impostata in conformità a quanto previsto dalle nuove linee guida regionali di cui alla DGR Marche 1661/2020. Si specifica inoltre che non si ritiene necessario, per il prossimo anno, proseguire nella ricerca della *Pinna nobilis* mediante la ripetizione di appositi transetti paralleli alla costa, mentre si chiede di sostituire questi con un terzo transetto nel tratto di mare sotto Villa Vetta Marina, dove è nota la presenza di *canopy* a *Cystoseira* in buono stato di conservazione, probabilmente non impattate da interventi antropici, al fine di poter aggiungere un interessante elemento di confronto a completamento del quadro offerto dalla caratterizzazione realizzata dal Comune;
- tenere conto che le nuove linee guida per la Valutazione di Incidenza sopra richiamate prevedono, per gli interventi da sottoporre a Valutazione Appropriata, la necessità di pubblicare lo Studio di Incidenza sul sito internet del Parco per almeno 30 giorni, al fine di consentire a chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni;

Di rammentare infine (sempre con successiva e separata nota) che, la pulizia delle spiagge Urbani e San Michele-Sassi Neri dai rifiuti inorganici dovrà essere garantita non solo durante la stagione balneare ma anche al di fuori di questa, e nella porzione della spiaggia di San Michele individuata come "area sperimentale per la tutela dell'habitat 1210" sopra richiamata, dovrà essere eseguita a mano, avendo cura di lasciare tutto il materiale organico (alghe morte, legno ecc.) portato dal mare.

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valorizzazione Ambientale per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini



ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA

SEDUTA DEL 20 APRILE 2021

Alle ore 15:30 del 20/04/2021, si è riunita la Commissione Tecnica nominata con delibera di Consiglio Direttivo n. 33 del 18/07/2019 per l'espressione del parere finalizzato al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91, dell'art. 26 della L. R. 15/94 e dell'art. 2 del Regolamento del Parco pubblicato sul BURM del 18/06/2015.

presente assente

<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dott. Geol. Maurizio MAINIERO
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Arch. Tommaso MORESCHI
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dott. For. Ilaria PASINI
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dott. Paolo PERNA
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dott. Marco ZANNINI

Il Direttore svolge anche la funzione di Segretario e sono presenti l'arch. Ludovico Caravaggi Vivian responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere urbanistico e l'agr. Elisabetta Ferroni responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale;

Dopo aver preso visione delle richieste pervenute dal Comune di Sirolo per i "Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta" e dal Comune di Ancona per la Biciclovìa del Conero (Variante Parziale al PRG per l'individuazione cartografica del tracciato relativo alla pista ciclabile denominata "Biciclovìa del Conero" e contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 9 comma 1 del dpr n. 327/2001) delle aree interessate ai sensi dell'art. 15 comma 5 della lr n. 34/1992 - Progetto Definitivo Biciclovìa del Conero), il Direttore relaziona alla Commissione Tecnica sulle pratiche pervenute che esprime il seguente parere:

1. Richiedente: Comune di Sirolo

Acquisizione ns protocollo: **933 del 26/03/2021 e integrazioni** (Caratterizzazione Biocenotica di EcoTechSystems 2020) **pervenute via mail in data 21/04/2021.**

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco e Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 43/92 CE e della DGR Marche 1661/2020 per: **"Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta"**.

Localizzazione Intervento: Sirolo, Spiaggia Urbani – Punta Giacchetta;

Data di pubblicazione del progetto e relativo studio di incidenza sul sito internet del Parco ai sensi della DGR 1661/2020: 23/04/2021.

Premesso che, anche se il sito di intervento ricade all'esterno dei perimetri dei Siti Natura 2000 del Conero, si ritiene adeguato sottoporre a Valutazione di Incidenza in particolare gli interventi in mare, che potrebbero avere ripercussioni sulle biocenosi marine habitat di interesse comunitario, in particolare per la continuità ecologica con cui sono distribuite tali biocenosi (e le specie che le costituiscono) sia all'interno che all'esterno dei Siti, oltre che per la continuità spaziale dei fattori abiotici caratterizzanti l'ecosistema, mentre per quelli a terra potrebbe essere sufficiente, dal punto di vista formale, il nulla osta del Parco;

si propone:

di rilasciare il nulla osta ed il parere positivo di valutazione di incidenza, previa acquisizione dello Studio di Incidenza e caratterizzazione biocenotica, come gli anni precedenti;

di suggerire, per i prossimi anni, di assoggettare a Valutazione di Incidenza Appropriata un programma di interventi di durata quinquennale come ammesso dalle nuove linee guida regionali;

di far rimuovere gli esemplari di specie esotiche segnalati dall'Ufficio Valorizzazione Ambientale a seguito di sopralluogo in un piccolo terrazzamento della falesia dal lato di Spiaggia Urbani, frammiste a specie autoctone, presumibilmente messe a dimora senza autorizzazione da qualcuno che frequenta la spiaggia.

Sirolo, li 20/04/2021

F.to Dott. Marco Zannini

F.to Arch. Tommaso Moreschi

F.to Dott. biologo Paolo Perna

F.to Dott. Geol. Maurizio Mainiero

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li 26/05/2021

UFF. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
F.to Agr. Elisabetta Ferroni

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 26/05/2021 ed inserita nella raccolta delle determine del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini